

Ma sulle tratte con l'alta velocità il trasporto ferroviario batte l'aereo

● **ROMA.** Il treno, ormai sempre più veloce, quest'anno per la prima volta batterà il treno anche per i viaggi d'affari. Ed il sorpasso avverrà già nel primo trimestre di quest'anno sulla tratta Milano-Roma, mentre i prezzi medi dei biglietti ferroviari sono ancora in calo grazie alla spinta della concorrenza. A fine 2013, infatti, la quota di mercato del treno è salita al 49%, rispetto al 35% del primo trimestre 2011, secondo quanto emerge dall'ultimo aggiornamento della Business Travel Survey di Uvet Amex, società del Gruppo Uvet specializzata nei viaggi d'affari.

L'entrata nel mercato italiano di Ntv sulla Milano-Roma e su altre tratte dell'Alta Velocità, come effetto della concorrenza - rileva il Travel Survey - ha fatto calare negli ultimi 2 anni del 10% il costo medio del biglietto ferroviario. L'effetto concorrenza, grazie anche alle compagnie low cost sulla tratta Milano-Roma, ha avuto effetti positivi sul

prezzo del biglietto aereo calato mediamente del 15% tra il primo semestre e il secondo semestre dello scorso anno.

La principale destinazione ferroviaria italiana rimane Milano (33,4%) con Roma in lieve calo (25,5%) ma in vantaggio su tratte sempre lungo la rete AV come Torino, Bologna, Firenze e Napoli. "La riduzione del tempo di viaggio tra Roma e Milano - afferma Luca Patanè, presidente del Gruppo Uvet, polo distributivo del turismo con un giro d'affari di 2,2 mld di euro - ha cambiato le abitudini di chi viaggia per affari e nei prossimi mesi di quest'anno prevediamo l'affermazione definitiva dell'Alta Velocità ferroviaria".

Fra le mete dei viaggi d'affari la Business Travel Survey di Uvet Amex segnala che nel 2013 hanno perso quota, i Brics Brasile, Russia, India, Cina, ma hanno guadagnato attrattività la Colombia, l'Indonesia, il Vietnam, Egitto, Turchia e sud Africa. Se Dubai ha

scavalcato New York fra le mete preferite per gli spostamenti di business, fa uno scatto in avanti la capitale degli Emirati Arabi Abu Dhabi.

"Stiamo riscontrando - afferma Luca Patanè - un percorso di recupero dei volumi di traffico europeo, e di crescita del traffico intercontinentale mentre il traffico aereo nazionale resta depresso compensato dallo sviluppo dell'Alta Velocità ferroviaria. Anche il traffico verso la Cina, che aveva mostrato un rallentamento negli ultimi mesi, mostra segni di riattivazione".

New York a fine 2013 è ancora la città più cara al mondo per il costo medio di un pernottamento in hotel (306 euro) in aumento del 2,6% rispetto al secondo semestre del 2012. Londra (225 euro a notte), è

seconda al mondo e prima in Europa, ma si è registrata una diminuzione media della tariffa pari all'11,4%. Parigi è sempre terza (210 euro a notte) con prezzi in crescita del 5%. Segue Hong Kong (quarto posto, 209 euro/notte) con tariffe in discesa del 5,4% dal secondo semestre 2012 allo stesso periodo del 2013. Le tariffe più convenienti a livello intercontinentale si spuntano ad Abu Dhabi (158 euro a notte) dove pure, da un anno a questa parte, hanno fatto registrare un incremento. Madrid (107 euro a notte) è sempre la città meno cara in Europa.

In Italia, Venezia è saldamente la città più cara con un costo medio degli hotel di 153 euro al giorno (+7% in confronto al secondo semestre 2012), Milano è seconda (128 euro, +4%) e Firenze balza al terzo posto con un aumento del 30% nel costo medio del pernottamento in albergo (120 euro). Napoli, infine, risulta la meta più economica con 97 euro a notte.

Valentina Roncati